Intervista a un imprenditore di successo, che domani, mercoledì 30 dicembre, compirà 80 anni

# L'album dei ricordi di Cesare Perego, tra il clamoroso blitz in Confcommercio e la fondazione del Giornale di Merate

**MERATE** (gcf) «Mi piacerebbe vedere una Merate più attiva, attrattiva e vivace. Oggi, forse, è un po' soffocata dai grandi centri commerciali e il centro storico un po' ne risente: manca l'effervescenza di una volta, ci si incontra meno, si discute poco e latitano le idee per valorizzare questo territorio. Resta ancora una città molto bella, con una qualità della vita alta, ma forse con poco interesse per il bene comune».

E' questo l'auspicio di Ce-

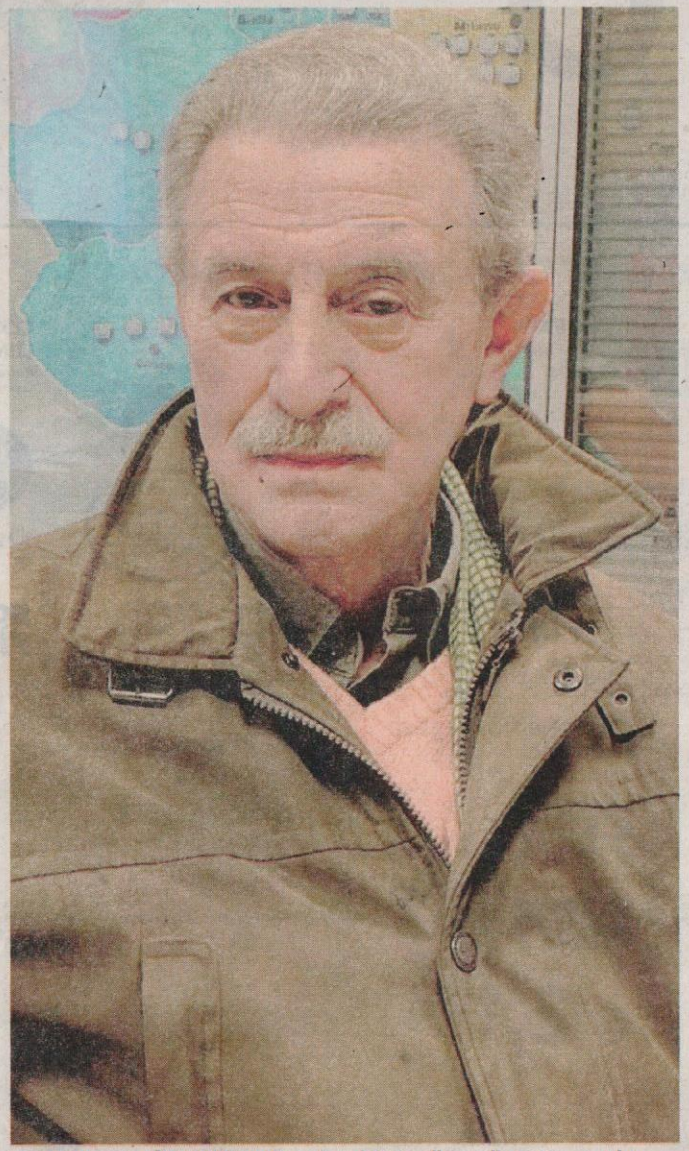
mune».

E' questo l'auspicio di **Cesare Perego**, a un passo dal traguardo degli 80 anni (li festeggerà il 30 dicembre), imprenditore di successo, primo e unico presidente meratese di Confcommercio Lecco e tra i fondatori del Giornale di Merate. La Utfer, l'azienda di famiglia di via Ceppo, oggi è gestita dal figlio Federico. «La ferramenta è stata aperta nel 1968 e per molti anni ha avuto sede nella centralissima via Manzoni, poi, nel 1995, abbiamo deciso di chiudere il reparto al dettaglio per specializzarci maggiormente nel servizio alle aziende, con particolare attenzione alle tante realtà artigianali e industriali della nostra Brianza, puntando sulle consegne a domicilio e alla consulenza tecnica, e contemporaneamente ci siamo trasferiti in via Ceppo».

Perego è noto soprattutto per essere stato nel 1976 il primo e unico presidente meratese di Confcommercio Lecco. Un successo clamoroso conseguito grazie a un grande lavoro di squadra svolto soprattutto insieme a **Corado Panciera**, titolare dell'omonima gelateria di piazza Prinetti, prematuramente scomparso per un incidente stradale, e **Alberico «Chicco» Fumagalli**, allora responsabile della sede meratese dei commercianti, e poi titolare di uno studio di consulenza del lavoro e fiscale di successo. Un autentico «tris d'assi», persone molto diverse tra loro, ma complementari. «In quegli anni l'associazione era molto "Leccocentrica", un po' autoreferenziale e poco attenta ad altre aree molto vivaci - ricorda Perego - Merate e Casatenovo erano due poli importanti, che, per dimensioni, erano secondi solo a Lecco, ma poco considerati. Questo malessere serpeggiava soprattutto tra le piccole imprese e i commercianti. Corado, Chicco ed io ci siamo fatti portavoce di queste istanze: prima siamo riusciti a raccogliere l'adesione di operatori importanti come **Luciano Bertoni** ed **Enrico Sangiorgio**, poi abbiamo convinto tutti i colleghi commercianti della Brianza a lavorare insieme per conquistare l'associazione. Fu una vittoria inattesa e clamorosa:

## «Quella del 1976 fu una vittoria inattesa: i lecchesi subirono male questa sorta di affronto, reagirono con una serie di ricorsi...»

i lecchesi subirono male questa sorta di affronto, reagirono con una serie di ricorsi e dopo un anno l'avventura terminò. E' stata una bella esperienza. Oggi conservo un grandissimo ricordo di Corado: per me è stato un amico vero, una persona esuberante, un vulcano di idee, anche dal punto di vista commerciale come aveva dimostrato aprendo l'Ufficio Moderno in viale Verdi. Era un punto di riferimento per le gelaterie del territorio, ma anche una persona di tantissimi interessi».



Cesare Perego, 80 anni il 30 dicembre, imprenditore di successo, primo e unico presidente meratese di Confcommercio Lecco e tra i fondatori del Giornale di Merate. La Utfer, l'azienda di famiglia di via Ceppo, oggi è gestita dal figlio Federico

Poi il 7 dicembre 1979 la nascita del Giornale di Merate. «Questa idea venne illustrata a me, Corado e Chicco da **Luciano Baggioli**, giornalista de La Provincia, che avevamo conosciuto proprio in occasione del blitz a Confcommercio. Merate era un'area molto vivace dal punto di vista imprenditoriale e sociale; una città con propri uffici finanziari, dotata di un eccellente ospedale e persino di un proprio istituto di credito come la Banca Briantea, poi acquisita dalla Banca Popolare di Milano. Questo territorio, a metà strada tra Lecco e Monza, non era adeguatamente ascoltato e così ci siamo buttati con entusiasmo in questa nuova avventura. Baggioli poco dopo si è defilato, ma il giornale è cresciuto grazie alla sapiente regia di **Antonio Risolo**, un giornalista tuttodunpezzo e di grande personalità che lavorava a La Notte di **Nino Nutrizio**; un eccellente professionista che ha saputo plasmare una redazione molto giovane e dalla quale sono uscite persone che poi hanno fatto successo anche in altri giornali. Il Giornale di Merate ha subito svolto un ruolo importante, si è fatto interprete delle esigenze e dei problemi della Brianza e ha saputo coalizzare la comunità anche in alcune iniziative benefiche come la raccolta fondi del donare un ecografo all'ospedale. Erano anni difficili, tormentati, dove l'informazione libera e indipendente ha saputo svolgere un ruolo importante per la crescita complessiva del territorio. Ho lasciato la compagine sociale del Giornale di Merate per alcuni problemi di famiglia e di lavoro, ma vi ho sempre seguito da lontano. Prima della pandemia mi vedevo con una certa regolarità con Antonio: scambiare quattro parole con lui è sempre molto stimolante».

## «Questo territorio non era adeguatamente ascoltato e così ci siamo buttati con entusiasmo nell'avventura del Giornale»

Ha fatto parte del Lions Club e della Commissione Commercio del Comune. Dal 2008 Cesare Perego ha raggiunto la meritata pensione. La famiglia, per lui, ha sempre rappresentato un punto di riferimento insostituibile. «Con Federico e Lorenzo mi vedo quasi tutti i giorni: il primo è single, mentre il secondo è sposato ma non ha figli. Silvia - che abita a Robecco sul Naviglio - ha due bambini e faccio il nonno a tempo pieno almeno un giorno alla settimana, lockdown permettendo. Con mia moglie Dorina, appassionata di arte, mi unisce anche l'amore per i viaggi: volevamo festeggiare il mio ottantesimo compleanno proprio con un bel viaggio ma lo abbiamo rinviato a luglio quando toccherà a lei tagliare questo traguardo».